



LETTERE bologna@repubblica.it

Due pesi, due misure

Segnalo un episodio a cui ho assistito in un autobus a Bologna. Sale il controllore e trova due passeggeri senza biglietto. Al primo — un ragazzino di origine straniera — il controllore fa la multa, mentre accompagna gentilmente all'uscita la seconda — una bella ragazza. Due pesi e due misure. In un colpo solo abbiamo insegnato alla ragazza che con qualche ammiccamento si puo' ottenere tutto, e al ragazzo che da queste parti la giustizia e' un optional. Discriminazione? Sciocca galanteria? Sicuramente un'occasione persa, per noi adulti.

Giovanni Bonafè

Sulle biciclette

E' più facile ironizzare (come fa il sig. Avena nella lettera pubblicata da questo giornale) che confrontarsi seriamente con i problemi della mobilità. Sapevo che con le mie proposte avrei suscitato reazioni (peraltro di segno opposto). Credo che ci sia bisogno di discutere e confrontarsi (è questo il sale della democrazia), cercando di ascoltare con onestà intellettuale le ragioni altrui.

1) Perché non permettere alle bici, in alcune vie del centro storico, la possibilità di percorrerle anche in direzione contraria a quella obbligatoria (senso unico)?

2) Perché non permettere alle bici, in alcuni casi, di transitare sotto i portici?

Tale eccezione alla norma dovrebbe ri-

guardare solo quei tratti di strada o di portico che permettono di assicurare la continuità di percorsi ciclabili esistenti, sovente già utilizzati, per la loro utilità, dai ciclisti. In entrambi i casi andrebbe chiaramente delimitato il corridoio consentito, tenendo conto degli accessi alle abitazioni ed agli esercizi commerciali. Faccio notare peraltro che esistono già situazioni di tal genere (pista di via Riva Reno) e che sono numerosi i marciapiedi che prevedono la convivenza (civile) tra pedoni e ciclisti.

Paolo Natali

Ho letto le curiose dichiarazioni del presidente della commissione trasporti del Comune di Bologna in merito ai possibili mezzi con cui incentivare la mobilità «dolce», in particolare dei ciclisti, in città. Andare contromano, andare sotto i portici e sui marciapiedi, mancava solo, ma arriverà anche quello, il passare con il rosso ai semafori. Mi domando se un rappresentante dei cittadini possa proporre di incentivare comportamenti i quali, oltrechè essere palesemente fuorilegge, possono portare come già portano a gravi tensioni tra la gente, visto quello che succede oggi, e cioè che i ciclisti già applicano le misure proposte (compreso il rosso semaforico). Ma è possibile che non si riesca a parlare di qualcosa di serio, per esempio del rispetto delle regole, invece che fare sparate demagogiche?

Piergiorgio Rocchi

